

AGENDA PARROCCHIALE 2021

- 16 gennaio, sabato,**
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- 17 gennaio, II Domenica Tempo Ordinario**
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- 18 gennaio, lunedì,**
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
h. 19.00 a San Biagio Eucaristia in "die septimo" di Vittorina
- 19 gennaio, martedì,**
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- 20 gennaio, mercoledì, San Fabiano, papa e martire
San Sebastiano, martire**
h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- 21 gennaio, giovedì, Sant'Agnese, vergine e martire**
h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
h. 20.00 a san Biagio, Adorazione per l'Unità dei Cristiani
- 22 gennaio, venerdì, San Vincenzo, diacono e martire**
h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- 23 gennaio, sabato,**
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- 24 gennaio, III Domenica Tempo Ordinario**
h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 18.30 i Vespri

Parrocchia di Praglia

11 domenica
T.O.
2021



Disse loro: "Venite e vedrete" (Gv 1,35-42)

VENITE CON ME

Nella prima lettura abbiamo ascoltato che il Signore chiamò Samuele e lui disse: Eccomi. Samuele alla chiamata rispose con docilità e fermezza e il Signore fu con lui.

E' una storia di sequela anche quella proposta del Vangelo di oggi. Gesù trova i primi discepoli che lo seguono, Andrea e Simone. Venite e vedrete, Gesù li invita a muoversi e a fare un cammino, li invita a fare una esperienza di fede e di amore. Gesù li invita a seguirlo in un viaggio, mettendosi in gioco fino in fondo.

CHE CERCATE?

Cosa cercate? Cosa desiderate? Dov'è il vostro cuore? Le prime parole di Gesù a chi lo segue vanno dritte al cuore. Anche noi siamo invitati a seguirlo. Venite e vedrete. Ma nel nostro mondo ci sono molti rumori, distrazioni, paure. Così capita che non sentiamo le chiamate, capita che non sappiamo leggere i segni che pure troviamo sul nostro cammino. Capita che non capiamo cosa ci viene chiesto e ci sembra troppo dura la prova.

Venite e vedrete! La risposta è sempre una sola: Eccomi.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

UNITA' DEI CRISTIANI

"Rimanete nel mio amore: porterete molto frutto". Da domani, lunedì 18, fino a lunedì 25 gennaio la Chiesa si raccoglie per la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani. Si tratta di un appuntamento dalle radici lontane, eppure, nonostante sia più di un secolo che il lavoro ecumenico, ossia la ricomposizione dell'unità, è all'attenzione di molte Chiese, questo non si è ancora realizzato completamente e visibilmente. Molti passi sono stati comunque compiuti, e anche molto importanti. Sono maturati mediante il dialogo segni di reciproca attenzione, collaborazioni concrete. Ne siamo grati a Dio. C'è però ancora molta strada da fare e la Settimana di preghiera ce lo ricorda con franchezza. Quest'anno le letture e i testi di preghiera proposti, oltre ai Consigli Pontifici responsabili, sono stati curati dalla Comunità Monastica femminile di Grandchamp (Svizzera), che dalla sua fondazione negli anni 30 ha maturato una spiccata vocazione ecumenica. Il tema riportato sopra tra virgolette ci ricorda che il frutto dell'unità tra le Chiese maturerà solo attraverso un attento, costante e fedele legame con il Signore. Per questo le sorelle di Grandchamp ci propongono i passi del silenzio, per far tacere secoli di incomprensione e di sbrigative approssimazioni. Si vuole così prestare vera attenzione alla voce del Signore e Sposo dell'unica Chiesa.

ROSARIO

Lunedì 18 gennaio alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. La stagione e forse il timore di contagio hanno contribuito a ridurre il numero del gruppo che ritorna al lunedì davanti alla nostra Madonna della Discarica. San Paolo diceva: "L'amore di Cristo ci spinge". All'appuntamento settimanale con Maria ci può spingere solo lo stesso amore per la Madre di Cristo e nostra. Sono solo parole, che però trovano risonanza "ove sia chi per prova intenda amore" (Francesco Petrarca), cioè dove ci sia uno che conosce cos'è l'amore per averlo almeno una volta provato nel suo cuore. Esiste qualcuno che non sia mai stato innamorato? Se esiste scagli la prima pietra. Chi lo ha provato provi anche a dargli come direzione il cuore di Maria. E' solo l'amore che ci può muovere. Salvo impedimenti.

SEBASTIANO

Mercoledì 20 gennaio si festeggiano gli onomastici dei nostri (pochi ma boni) parrocchiani che portano il nome (maschile o femminile) dei santi Fabiano e Sebastiano. Un augurio affettuoso! Di quest'ultimo l'immagine di giovane vigoroso, privato delle sue vesti di soldato e cosperso di frecce lanciate da arcieri, era presente in quasi tutte le chiese. Ce n'era una anche a Praglia, a San Biagio e sul Monte della Madonna. Con San Rocco era invocato nelle epidemie di peste e per le ferite, che nella vita facilmente ciascuno poteva subire. Sebastiano, venuto dalla Gallia al tempo dell'imperatore Diocleziano, arruolato nel suo esercito, si convertì alla fede cristiana. Poiché aveva un certo grado di autorità, aiutava i cristiani che erano rinchiusi nelle carceri. Condannato a morte, venne legato ad una colonna e bersagliato dagli arcieri. Si dice che fosse molto amato dai suoi soldati e ciò avrebbe giovato alla sua sopravvivenza. Venne soccorso dalla santa vedova Irene che lo curò fino alla guarigione. Senza timore Sebastiano si ripresentò alla corte. Diocleziano ordinò che fosse ammazzato a bastonate. Il suo corpo fu gettato nella Cloaca Massima, dove fu recuperato da un cri-

stiano avvertito in sogno. Fu sepolto nelle catacombe. Il tempo riprende a intiepidirsi: *san Bastian co ea vioea in man.*

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 21 gennaio alle ore 20.00 a san Biagio ci troveremo tutti a pregare e ad adorare il Santissimo in occasione della Settimana di preghiere per l'Unità dei Cristiani. Quest'anno ci viene proposto dalla Chiesa di meditare e portare il cuore e la mente alla frase tratta dal cap. Giovanni 15, 5-9 "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto".

DEBORA

(segue)"La composizione di *Co-un prodigio* mi fece pensare che Dio in quel momento mi stava lando, ma nella mia realtà con- mi son detta: e allora? Il dunque è? Io adesso non so cosa fare mia vita e della mia musica. Era che scaduto il contratto che ave- con lo studio discografico di Li- gabue e non era stato rinnova- to...Eppure Dio mi aveva già da- chiave di tutto, ma non avevo to. Non ero tanto fiera di quella

zone. Ho detto alla mia amica di non farla girare perché non volevo cantare canzoni di chiesa. Ero adatta a un genere ben diverso di musica, io! Eppure, passano un paio d'anni e *Come un prodigio* inizia a diffondersi nelle parrocchie e a farsi conoscere. Nel frattempo arriva un altro segno. Mi recai in vacanza in Puglia col fidanzato di allora, facendo tappa a San Giovanni Rotondo. Per la verità ci sono andata con lo spirito del paparazzo: si sa che Padre Pio è famoso nell'immaginazione di tutti per delle cose spettacolari e scenografiche...volevo andare da un personaggio famoso e magari farmi pure un selfie! Ma quando è stata l'ora di entrare e fare la foto c'era la suora che stava chiudendo, quindi mi sono trovata letteralmente la porta sbattuta in faccia. In realtà era una porta che si stava aprendo. Approfondendo in seguito la figura di Padre Pio, è come se in quel momento mi avesse detto: "Beh, tu vieni qui con questo spirito? Scordatelo di entrare!". Quando sono tornata a casa ho iniziato a provare una certa curiosità. Ho letto un libro su Padre Pio e da lì, da questo incontro scontro, è iniziata una spinta verso la fede. Ho iniziato ad andare in chiesa, a confessarmi...è iniziata così quest'amicizia con il Cielo. E' come se attraverso quelle letture mi fossi anche ricordata che tutti abbiamo una mamma, Maria. La chiamavano tutti "Madre della Chiesa", un concetto così lontano... Una sera mi sono detta: "Beh, Maria, se tu sei mia mamma vieni a rimboccarci le coperte, proprio come farebbe una mamma". Quella notte sognai quel viale dove pensavo mi sarei schiantata, ma adesso era diventato un prato verde e al posto degli alberi c'erano statue di Maria. E' come se la Madonna mi avesse detto: ci sono, ti faccio da sponda, ti porto verso la vita" (da *Il Cenacolo n. 1, 2021, p 18, Debora Vezzani e la sua musica*) (continua).



me
forse
par-
creta
qual
della
an-
vo

to la
capi-
can-